

Giovedì 22 maggio 2025, ore 17,30 - Spazio Viterbi

GRETA RONCALLI, vincitrice della «Borsa di studio alla memoria di Giulia Bolpagni e Battista Duina» 2024,

Il Mulino di Sovere: evoluzione del manufatto e ricostruzione delle proprietà lungo i secoli

Coordina Federica Matteoni

A Sovere, nei pressi del ponte sul torrente Borlezza, sorge un complesso edilizio costituito da un insieme di corpi di fabbrica già adibiti a mulino, fucine, segheria e abitazioni, uno dei più antichi attestati documentariamente (879/906). Alla luce di inediti documenti e dell'archeologia degli alzati, verranno ripercorse, nell'arco cronologico di oltre dieci secoli, le vicende del complesso, di chi vi visse e lavorò. Questo complesso si rivela interessante anche in quanto esempio dell'evoluzione manifatturiera, con il passaggio da un'attività cerealicola e siderurgica a quella idroelettrica.

Giovedì 5 giugno 2025, ore 17,30 - Spazio Viterbi

Irene Foresti, *Aspetti della storia dell'alimentazione nell'area del Sebino attraverso le fonti orali*

Coordina Giampiero Valoti

La ricerca storica sul cibo pone sempre il problema della scelta delle fonti, in quanto in assenza di ricettari storici codificati (presenti soprattutto presso le famiglie nobili o borghesi che avevano un cuoco a servizio, dunque quasi solo nelle grandi città) è necessario ed imprescindibile fare ricorso alle fonti orali. Queste rappresentano, dal punto di vista della storia dell'alimentazione, un patrimonio da sfruttare prima che se ne perda traccia, anche in considerazione della sempre più rapida evoluzione dei consumi. Per quanto riguarda il Sebino, questo approccio è un passaggio quasi obbligato se si considera che molti archivi di quel territorio hanno subito gravi danneggiamenti.

Sostengono le attività di Archivio Bergamasco



ARCHIVIO BERGAMASCO - Centro Studi e Ricerche
Palazzo della Provincia, via Torquato Tasso 8
www.archiviobergamasco.it - info@archiviobergamasco.it

seguici su  Archivio Bergamasco. Centro studi e ricerche



Per informazioni info@archiviobergamasco.it
oppure telefonare al 335.6718448

La segreteria del Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco
è aperta tutti i martedì dalle ore 10.30 alle 12.30
presso il Palazzo della Provincia, Via Tasso 8

Archivio



Bergamasco

Centro studi e ricerche



Vittore Ghislandi detto Fra' Galgario, *Ritratto di Giacomo Carrara*, 1737,
Bergamo, Accademia Carrara

**FONTI E TEMI
DI STORIA LOCALE**
Ciclo di seminari 2024 / 2025
XXVII EDIZIONE

Bergamo, Spazio Viterbi
Palazzo della Provincia, via Tasso 8

Venerdì 15 novembre 2024,
Biblioteca Civica Angelo Mai, ore 9,30
Università degli Studi di Bergamo, via Salvecchio 19, ore 15,00

Ercole Tasso, letterato, filosofo e manager nella Lombardia veneziana fra Cinque e Seicento, convegno di studi in collaborazione con l'Università di Bergamo e il Centro Studi Tassiani.

Negli studi storico-letterari il nome di Ercole Tasso è invariabilmente legato alla fama dell'illustre cugino Torquato; negli ultimi vent'anni la storiografia ha approfondito l'opera dell'intellettuale, mettendo in luce da un lato il suo ruolo rispetto all'impresistica – di cui, con Paolo Giovio, costituisce uno dei maggiori esponenti – e, dall'altro lato, studiando la sua produzione lirica, anche alla luce di prospettive cabalistiche. Ricopri inoltre significativi incarichi nelle istituzioni amministrative di Bergamo, sia in ambito pubblico che privato: il suo ruolo di censore determinò uno stretto rapporto di collaborazione con lo stampatore Comin Ventura, mentre quello di ministro dei luoghi pii cittadini fornì la materia viva per la sua peculiare opera *Il confortatore*, un trattato fondamentale nell'ambito della letteratura sulla buona morte.

Martedì 10 dicembre 2024, ore 18,00
Accademia Carrara, Ala Vitali

ILARIA SERATI, Un testamento ritrovato e una serie di stampe: nuovi studi sui fratelli Francesco e Giacomo Carrara
Coordina Paolo Plebani

Le ricerche storico-artistiche sui fratelli Carrara hanno portato, nel corso dell'ultimo secolo, a un solido inquadramento di entrambe le figure; eppure, continuano a emergere novità documentarie che le rendono ancora più interessanti. Da un lato, il testamento di Francesco, cardinale a Roma, permette di gettare luci sulle sue relazioni artistiche, e fornisce informazioni sull'entità della sua collezione, dato finora rimasto oscuro. Dall'altro, un gruppo di disegni permette di ricostruire il tentativo, fortemente desiderato da Giacomo ma non realizzato, di incidere una serie di famosi ritratti di Fra' Galgario, che avrebbero dovuto celebrare la sua collezione e la città di Bergamo.

Giovedì 16 gennaio 2025, ore 17,30 - Spazio Viterbi

EGIDIO CAROLI, Alessandro Tiraboschi, parroco e notaio a Curno dal 1576 al 1610. Gli effetti della visita apostolica del cardinal Borromeo in una località del Piano bergamasco
Coordina Giulio Orazio Bravi

Nella sua visita apostolica del 1575 a Curno, il cardinale Borromeo avverte lo stato di trascuratezza in cui versa la parrocchia, come pure la carenza di documentazione patrimoniale. L'anno successivo Alessandro Tiraboschi, sacerdote e notaio, viene chiamato a reggere la parrocchia: dovrà quindi occuparsi anche dei vecchi titoli di proprietà. La sua azione pastorale, di stampo tridentino, si distingue per la bontà dei risultati e per aver affidato al noto pittore Pietro Ronzelli l'esecuzione di due grandi tele per la chiesa parrocchiale. Tale incarico però non è menzionato nell'indice dei beni ecclesiastici e questa lacuna non permette di dare il giusto merito a questo valente sacerdote.

Giovedì 6 febbraio 2025, ore 17,30 - Spazio Viterbi

MATTEO PATELLI, vincitore della «Borsa Cicolari» 2024, Esporre l'avanguardia in provincia. Le Manifestazioni di Arte Visiva a Martinengo (1966-1968): proposte, ricezioni, modelli
Coordina Enrico De Pascale

Tra il 1966 e il 1968, il Comune di Martinengo organizza una serie di mostre con l'intenzione di avvicinare il pubblico locale all'arte contemporanea. Dopo due tentativi estemporanei, la mostra del 1968 si struttura in sezioni tramite la chiamata di critici influenti, che offrono uno spaccato aggiornato sulle nuove tendenze. L'intervento analizzerà l'eccezionalità delle proposte espositive; la ricezione, non priva di attriti, da parte del pubblico; e i modelli espositivi che queste manifestazioni, nonostante i limiti, sembrano emulare.

Giovedì 6 marzo 2025, ore 17,30 - Spazio Viterbi

Nuove tecnologie e ricerca storica.
GIULIO ORAZIO BRAVI, Frequentare biblioteche nell'età digitale;
STEFANO MOROSINI, L'Intelligenza Artificiale nelle scienze umane: opportunità e rischi
Coordina Marco Carobbio

Ci si chiede e si discute come Internet, allargando i confini virtuali del mondo librario e documentario, possa finire per svuotare o addirittura per stravolgere, se non usato con

discernimento e metodo, la nostra esperienza e percezione delle fonti materiali della ricerca umanistica, facendo quindi venir meno pienezza di senso critico e originalità a fronte di una crescente omogeneità. I due relatori recheranno la propria esperienza, di ricercatore e di docente, quotidianamente alle prese tra innovazione tecnologica e libertà culturale.

Giovedì 3 aprile 2025, ore 17,30
Sala Refettorio del monastero di Astino

CESARE GIAMPIETRO FENILI, «Per un asilo costruito a seconda dei principj umani». Le proposte di riforma del manicomio di Astino avanzate nel 1868 dalla Commissione istituita dal Consiglio provinciale.

Coordina Fabio Gatti

Aperto nel novembre del 1832, ed elogiato da illustri alienisti italiani e stranieri, il manicomio di Astino si era rivelato nell'arco di pochi decenni insufficiente ad accogliere le centinaia di contadini affetti da mania pellagrosa provenienti dal territorio bergamasco. Per porre rimedio al sovraffollamento la Provincia di Bergamo decise nel 1868 di istituire una commissione per lo studio delle riforme da attuare presso il manicomio. Dopo due anni di lavoro, nel 1868 la commissione presieduta dal dottor Carlo Zucchi presentò al Consiglio Provinciale una esauriente relazione che si configura oggi come una fonte ricca di dati e di informazioni sul manicomio di Astino negli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia e utile per comprendere il dibattito che si sviluppò a Bergamo sulla funzionalità della struttura.

Giovedì 8 maggio 2025, ore 17,30 - Spazio Viterbi

MARTA BELOTTI, vincitrice del «Premio Guglielmo Savoldelli» 2024, Tre periodici di primo Novecento a San Pellegrino Terme da scoprire e valorizzare
Coordina Silvia Capponi

Nei primi decenni del Novecento, a San Pellegrino Terme vennero pubblicati e distribuiti «Il Corriere di San Pellegrino» (1901-1933), «Il Giornale di San Pellegrino» (1904-1942) e «Il Gazzettino di San Pellegrino» (1931-1933). Si trattava di tre settimanali che venivano pubblicati durante la stagione termale e che affrontavano argomenti vari, tra politica, medicina, spettacoli, ma anche gossip. Capire chi promosse queste pubblicazioni e curiosare tra le loro pagine è storicamente interessante e anche divertente.